



**ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "MARIE CURIE"
GARDA – BUSSOLENGO (Verona)**

Sede di Garda: Via Berto Barbarani, 20 - 37016 Garda (Vr) tel. 045 6270680

Sede di Bussolengo: Via Carlo Alberto Dalla Chiesa, 10 - 37012 Bussolengo (Vr) tel. 045 7150752

www.iismariecurievr.gov.it - email: vris017001@istruzione.it



REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Approvato dal Consiglio di Istituto in data 20 giugno 2017

Integrato dal Consiglio di Istituto in data 26 giugno 2019

INDICE

1. VITA DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

La comunità scolastica

Principi ispiratori

Impegni e principi di riferimento **DIRIGENTE SCOLASTICO**

DOCENTI

PERSONALE ATA

STUDENTI E STUDENTESSE

GENITORI

2. DIRITTI DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE

3. NORME GENERALI

3.1 ENTRATA E USCITA DA SCUOLA

3.2 ASSENZE

3.3 COMPORTAMENTO A SCUOLA

3.4 USO DEI CELLULARI/SMARTPHONE

4. NORME SPECIFICHE PER LA PREVENZIONE DEL BULLISMO/CYBERBULLISMO

DEFINIZIONE DI BULLISMO

FORME DI BULLISMO

ESEMPI DI COMPORTAMENTI DI BULLISMO

5. PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

5.1 Comportamenti che configurano mancanze disciplinari

5.2 Sanzioni disciplinari nei confronti degli studenti e procedura di irrogazione e organi competenti

6. ORGANO di GARANZIA – Composizione Funzionamento

7. VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NELLA SCUOLA SECONDARIA

DI 2° GRADO – DEROGHE

1. VITA DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

La comunità scolastica

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Principi ispiratori

1. UGUAGLIANZA. Nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio viene compiuta per motivi riguardanti età, sesso, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche o socio-economiche.
2. IMPARZIALITÀ. Gli operatori del servizio scolastico, dirigente scolastico, docenti e personale, uniformano tutti i loro atti e comportamenti a criteri di obiettività ed equità, nel rispetto dell'uguaglianza di tutti gli alunni. Particolare attenzione i docenti pongono al rispetto di questo principio in fase di verifica e valutazione degli alunni.
3. COLLEGIALITÀ. La complessa relazione educativa e d'insegnamento/apprendimento richiede la condivisione delle scelte assunte, attraverso la discussione e il confronto, negli organi collegiali e nelle altre forme previste.
4. ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO. Il momento dell'orientamento in entrata si sviluppa con intensità almeno nei primi due anni anche come ri-orientamento agli studi intrapresi, come conferma o acquisizione della consapevolezza del percorso attivato, come revisione, eventualmente, della scelta effettuata e delle possibili opzioni alternative.
5. PARTECIPAZIONE e TRASPARENZA. Tutte le componenti scolastiche concorrono a creare la scuola come "comunità educante": la partecipazione non consiste soltanto nella presenza ma anche nella propositività di alunni e genitori. Nel rispetto dei ruoli e delle funzioni diverse, la scuola sollecita una "gestione partecipata", per consentire la quale le procedure vengono semplificate al massimo. L'informazione, a tal fine, sarà ampia, completa e trasparente.
6. DIALOGO. Il dissenso motivato, la diversità di opinione sono una ricchezza. Il dialogo che nasce dall'ascolto è strumento per avvicinarci alla verità (soluzione dei problemi) di cui nessuno detiene il monopolio. Dissenso e diversità si trasformano così in civile capacità di esprimere la propria identità e la propria proposta.

Impegni e principi di riferimento – DIRIGENTE SCOLASTICO

- Garantire e favorire l'attuazione dell'offerta formativa ponendo studenti, genitori, docenti e personale ATA nelle condizioni di esprimere e valorizzare il loro ruolo e le loro potenzialità.

- Garantire e favorire dialogo e collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica.
- Cogliere le esigenze formative degli studenti e della più vasta comunità all'interno della quale l'Istituto opera, per ricercare risposte adeguate.

Impegni e principi di riferimento – DOCENTI

- Competenza disciplinare collegata a quella psicopedagogia e relazionale.
- Agire, per quanto dipende da essi e nel rispetto della libera scelta delle persone, per rimuovere gli ostacoli al successo scolastico, tendendo al pieno sviluppo della persona dello studente.
- Operare nella convinzione che il corretto comportamento degli studenti è fondato anche sulla propria autorevolezza personale, prima che sul provvedimento disciplinare. La sanzione, come pure il voto e la valutazione, si riferiscono ad un comportamento preciso, ad una prestazione specifica, senza divenire giudizio sulla globalità della persona.
- Contribuire a realizzare un clima relazionale positivo e fondato sul dialogo, sull'ascolto e sul rispetto.
- Cercare l'unitarietà dell'insegnamento attraverso la programmazione collegiale effettiva e reale.
- Informare genitori e studenti del percorso didattici, dei principali obiettivi della materia insegnata, dei metodi e dei criteri di valutazione.
- Valutare periodicamente gli studenti secondo le modalità definite dai coordinamenti disciplinari; di comunicare, quanto prima possibile, e motivare l'esito delle verifiche; di organizzare periodicamente attività di recupero e sviluppo, trasformando l'errore in risorsa.

Impegni e principi di riferimento – PERSONALE ATA

- Collaborare per il miglioramento della realtà scolastica con docenti, genitori, studenti, personale della scuola.
- Contribuire a realizzare un clima relazionale positivo e contribuire a instaurare un clima di comprensione, collaborazione e rispetto.
- Utilizzare un abbigliamento e mantenere un atteggiamento ed un comportamento improntati a serietà, cordialità, decoro e rispetto della scuola come luogo di cultura e di lavoro.
- Avere il diritto al massimo rispetto da parte di chiunque operi nella scuola, avendo il dovere di offrire il massimo rispetto per le persone e le specifiche funzioni.

Impegni e principi di riferimento - STUDENTI E STUDENTESSE

- Prendere coscienza, in modo crescente, che apprendere è un diritto, prima che un dovere.
- Frequentare regolarmente le lezioni, arrivando con puntualità; partecipare attivamente al lavoro scolastico a scuola e a casa, sottoporsi regolarmente alle verifiche, che sono un diritto e non solo un dovere.
- Rispettare tutte le altre persone che vivono nella scuola, contribuendo a creare condizioni positive e costruttive di lavoro e di apprendimento.
- Rispettare le strutture nella consapevolezza che essendo "di tutti" meritano attenzione uguale o maggiore delle proprie; assumersi autonomamente la responsabilità dei danni eventualmente arrecati con il relativo risarcimento.
- Utilizzare un abbigliamento e mantenere un atteggiamento ed un comportamento improntati a serietà, cordialità, decoro e rispetto della scuola come luogo di cultura e di lavoro.
- Promuovere la civile e democratica convivenza rispettando i valori della libertà, della solidarietà, della tolleranza, delle diversità culturali e religiose.
- Assumere atteggiamenti ed utilizzare forme di linguaggio che non abbiano connotati violenti o comunque irrispettosi delle sensibilità altrui.
- Mettere al bando l'omertà, per il principio del coraggio e della responsabilità che caratterizza uomini veri e donne vere.
- Esercitare, se necessario, il diritto al dissenso nelle forme del rispetto dovuto all'interno di ogni civile comunità.
- Conoscere l'offerta formativa, la programmazione disciplinare per una migliore partecipazione.

- Conoscere e rispettare il Regolamento d'Istituto come garanzia di una civile convivenza, potendo chiedere modifiche di parti ritenute sbagliate o inadeguate.
- Collaborare con tutte le componenti della comunità scolastica per la realizzazione dell'offerta formativa, secondo le modalità della programmazione dei consigli di classe e dell'Istituto nel suo insieme.
- Osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti delle singole sedi.

Impegni e principi di riferimento – I GENITORI

- Collaborare per il miglioramento della realtà scolastica perché l'azione convergente di famiglie, studenti, personale della scuola porti risultati positivi; contribuire a instaurare un clima di comprensione e fiducia tra scuola e famiglia.
- Avere il diritto al massimo rispetto da parte di chiunque operi nella scuola, avendo il dovere di offrire il massimo rispetto per le persone e le specifiche funzioni.
- Essere consapevoli del diritto ad avere il massimo dell'informazione sull'offerta formativa, sulla programmazione educativa e didattica di classe e del singolo docente; del diritto anche al massimo di informazione sull'andamento del proprio figlio e della scuola in generale.
- Prestare attenzione e conoscere gli obiettivi ed il metodo che adottano i docenti e rispettarne il lavoro, offrendo collaborazione propositiva per affrontare eventuali situazioni critiche che dovessero determinarsi.
- Avere consapevolezza che, pur restando fermi il diritto all'informazione e al consenso/dissenso, il responsabile delle scelte didattiche è il personale docente.
- Seguire l'andamento didattico e disciplinare del/la figlio/a, sia partecipando alle attività della scuola, sia utilizzando tutti gli strumenti che la scuola mette a disposizione. Controllare ed eventualmente documentare le assenze del figli/a; dare informazioni utili a migliorare la conoscenza dei figli.
- Conoscere e rispettare del Regolamento d'Istituto, del quale è possibile chiedere eventuali modifiche al Consiglio d'Istituto.
- Rivolgersi in primo luogo a docenti e dirigente scolastico in presenza di problemi o difficoltà.

2. DIRITTI DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE

(DPR 249/1998 Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria)

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee.
2. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
3. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola.
4. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva (di norma in un tempo non superiore ai 15 giorni), volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
5. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
6. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono.

3. NORME GENERALI

3.1 ENTRATA E USCITA DA SCUOLA

(deliberato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 20/09/2016)

1. Premessa

L'Istituto si è dotato di un sistema elettronico di rilevazione delle presenze che permette la registrazione degli ingressi ed il relativo calcolo di assenze, ritardi e uscite anticipate, mediante la lettura dei badge individuali assegnati a ciascuno studente.

Ogni studente dell'Istituto viene dotato di un tesserino magnetico (badge), la cui lettura al momento dell'ingresso consente di registrare automaticamente la presenza sul registro elettronico di classe.

All'ingresso a scuola tutti gli studenti devono personalmente passare il proprio badge per registrare la propria presenza davanti agli appositi rilevatori.

I rilevatori elettronici che registrano l'entrata sono disposti al piano terra nell'atrio della sede di Garda e della sede di Bussolengo.

Il badge non sostituisce il libretto personale: ogni studente deve avere sempre con sé sia il libretto che il badge.

I genitori possono, accedendo al registro elettronico con le credenziali fornite dalla segreteria, verificare l'effettiva presenza e l'orario di arrivo dei propri figli a scuola.

2. Norme di carattere generale

Il badge è personale e non cedibile ad altri: l'utilizzo improprio costituisce illecito disciplinare.

È un documento strettamente personale. Pertanto, chi fa del proprio o altrui badge un uso improprio, considerando le implicazioni riguardanti la sicurezza e le responsabilità inerenti la vigilanza e la sorveglianza, verrà sospeso dalle lezioni per 15 giorni. Periodicamente saranno effettuati controlli a campione.

Il badge si deve portare a scuola tutti i giorni e utilizzare all'ingresso per registrare la propria presenza a scuola.

Il badge deve essere custodito accuratamente e, in caso di smarrimento o deterioramento, se ne deve richiedere uno sostitutivo in segreteria (costo € 10,00).

3. Utilizzo all'ingresso e all'uscita

3.1 Ingresso

In ingresso il badge va sempre passato davanti agli appositi rilevatori, tranne nel caso l'ingresso avvenga oltre la 2^a ora.

Le entrate oltre 2^a ora possono avvenire per motivi sanitari (vaccinazioni, visite, ...) per i quali serve certificazione medica o con l'accompagnamento dei genitori.

Le autorizzazioni all'accesso oltre la 2^a ora sono gestite in front office e il ritardo, in caso di ammissione in classe, viene annotato nel registro elettronico direttamente dal docente in orario.

3.2 Uscita

Il badge non va mai passato all'uscita da scuola, neanche in presenza di una autorizzazione permanente ad uscire anticipatamente. Le uscite anticipate sono gestite dalla Segreteria e inserite direttamente nel registro elettronico da essa. Lo studente che è stato autorizzato ad uscire anticipatamente deve, prima di lasciare l'Istituto, segnalare al docente in orario la propria uscita anticipata autorizzata.

3.3 Dimenticanza e smarrimento

La dimenticanza va segnalata sul registro elettronico.

La dimenticanza reiterata (dalla seconda/terza volta) costituisce illecito disciplinare: comporterà nota sul registro di classe e ammonizione del dirigente scolastico.

Lo smarrimento comporta l'obbligo di richiedere badge sostitutivo in segreteria didattica entro due giorni dallo smarrimento.

4. Istruzioni generali per l'accesso e la lettura

Nella scuola sono stati installati tre (Garda) o due (Bussolengo) lettori (*totem*).

Per regolare e agevolare il flusso degli studenti, l'ingresso all'edificio, se necessario, verrà consentito già dalle ore 7.40 a Garda e 8.05 a Bussolengo.

Al momento dell'ingresso ogni studente deve passare davanti al rilevatore elettronico e porre il badge in corrispondenza della cellula fotoelettrica di lettura del codice: l'avvenuta registrazione della presenza viene evidenziata da un segnale acustico.

La rilevazione della entrata quotidiana tramite badge costituisce un dovere da parte dello studente.

I collaboratori scolastici in servizio in tale aree vigileranno e segnaleranno eventuali difformità.

Gli studenti con permesso permanente di entrata posticipata passano comunque il badge davanti agli appositi lettori: a regime, il sistema rileverà automaticamente che il ritardo è giustificato.

Nel caso eccezionale in cui lo studente si presenti a scuola in orario ma senza badge, lo studente si recherà direttamente in classe e comunicherà immediatamente al docente la sua presenza e di non avere il badge.

Il docente regolarizzerà la sua presenza e inserirà tra le annotazioni che lo studente si è presentato in classe privo di badge.

La dimenticanza del badge deve essere annotata sul registro elettronico di classe a cura del docente dell'ora e, dalla seconda/terza volta, costituisce omissione di rilevanza disciplinare.

5. Ritardi in ingresso mattutino

Il sistema di rilevamento è programmato per registrare in automatico l'ingresso secondo i seguenti orari.

Sede di GARDA

ore	7.45	Suono della prima campanella – Entrata in sede
	7.50	Suono della seconda campanella – Inizio delle lezioni
	7.50 – 7.55	Periodo di <i>tolleranza</i> e ritardo breve
	7.56	Ritardo significativo – Entrata alla seconda ora

Sede di BUSSOLENGO

ore	8.10	Suono della prima campanella – Entrata in sede
	8.15	Suono della seconda campanella – Inizio delle lezioni
	8.15 – 8.20	Periodo di <i>tolleranza</i> e ritardo breve
	8.21	Ritardo significativo – Entrata alla seconda ora

Il ritardo può essere:

- lieve se contenuto entro 5 minuti dal suono della seconda campanella;
- significativo se superiore ai 5 minuti dal suono della seconda campanella.

In caso di ritardo significativo, dalle ore 7.56 (Garda) e dalle ore 8.21 (Bussolengo), il sistema rileverà automaticamente il ritardo e registrerà l'entrata dello studente alla seconda ora.

5.1 Giustificazione dei ritardi

Il ritardo viene inserito automaticamente sul registro elettronico di classe contestualmente alla rilevazione tramite badge.

Tutti gli ingressi in ritardo devono essere giustificati sul libretto personale dello studente entro il secondo giorno successivo al ritardo stesso.

La giustificazione del ritardo viene presentata al docente della prima ora. Questi inserirà sul registro l'avvenuta giustificazione.

5.2 Ritardi lievi reiterati

In caso di ritardo lieve reiterato senza valide motivazioni, il coordinatore di classe segnalerà tale situazione ai genitori tramite registro elettronico; se gli episodi continuano a ripetersi, potrà chiamare i genitori per informarli.

La reiterazione e il cumulo di ritardi anche lievi può influire sulla determinazione del voto di condotta in sede di scrutinio.

5.3 Ritardi significativi

Nel caso di ritardo significativo, lo studente, dopo aver passato il badge, dovrà attendere la seconda ora per entrare in classe.

Nel caso di ritardi significativi reiterati senza valide motivazioni, il coordinatore di classe segnalerà tale situazione ai genitori tramite registro elettronico e informerà il Dirigente Scolastico. Il Dirigente valuterà quali interventi porre in atto.

La reiterazione e il cumulo di ritardi influirà sulla determinazione del voto di condotta in sede di scrutinio.

6. Uscite anticipate mattutine

Il permesso di uscita anticipata viene concesso su richiesta scritta da parte di uno dei genitori e viene concesso per eccezionali e validi motivi.

Lo studente entrando a scuola presenta il libretto con la richiesta di uscita anticipata al dirigente scolastico (o ad un suo collaboratore). La Segreteria provvederà a registrare l'autorizzazione alla uscita anticipata sul registro di classe.

Il docente in classe verificherà l'avvenuta autorizzazione registrata.

Solamente per le uscite anticipate, individuali e non continuative, prima di abbandonare l'edificio lo studente deve passare il badge sul lettore.

Le uscite nella giornata in cui è previsto il pomeriggio avvengono di norma solo al termine dell'orario del mattino salvo diversa autorizzazione della Dirigenza.

Dopo la quinta uscita anticipata nella giornata in cui è previsto il pomeriggio, su segnalazione dei docenti o del coordinatore di classe si darà comunicazione telefonica ai genitori o si darà loro avviso tramite il registro elettronico.

7. Malfunzionamenti

Lo studente che rileva un malfunzionamento del proprio badge, lo segnala immediatamente al personale in servizio in front office che, accertatosene, ritira il dispositivo, rilasciandone ricevuta allo studente.

Nella ricevuta di ritiro del badge, se del caso, viene annotata l'ora di ingresso.

Lo studente, munito di ricevuta, accede immediatamente in classe e mostra la ricevuta al docente in servizio che provvede ad inserire l'ingresso nel registro elettronico. Allo studente il cui badge è stato ritirato per malfunzionamento viene quanto prima consegnato un badge sostitutivo. Della avvenuta consegna si dà atto con apposita ricevuta.

In caso di malfunzionamento di tutti e tre i lettori di rilevazione delle presenze o quando, per qualunque altra causa, la rilevazione automatica degli accessi non funzionasse, ne viene dato tempestivo avviso alle classi; in tal caso gli studenti accedono direttamente in classe e l'orario di accesso è inserito direttamente nel registro elettronico dal docente in servizio.

3.2 ASSENZE

1. La gestione e la giustificazione delle assenze sarà attuata per mezzo del libretto personale.
2. Le assenze di un massimo di cinque giorni (comprese le giornate non di lezione come sabato e domenica) devono essere giustificate dal docente della prima ora; i tagliandi delle assenze saranno raccolti in un apposito contenitore nel cassetto della cattedra.
3. Per assenze superiori ai cinque giorni per malattia, occorrerà presentare certificato medico e giustificare in presidenza.
4. La presidenza si riserva di comunicare alle famiglie i casi di ripetute e frequenti assenze anche degli alunni maggiorenni che possono giustificarsi autonomamente.
5. In caso di assenze previste e/o programmate (ad es. ferie della famiglia) è opportuno che i genitori informino la scuola. È a disposizione un apposito modulo per tale comunicazione.
6. Numerose e continue assenze che limitano la frequenza di una specifica e determinata disciplina saranno considerate negativamente sulla valutazione della condotta.

3.3 COMPORTAMENTO A SCUOLA

1. Il libretto personale è un documento indispensabile per le comunicazioni scuola-famiglia, pertanto deve sempre essere portato a scuola e tenuto con la massima cura.
2. L'abbigliamento, l'atteggiamento ed il comportamento degli alunni devono essere improntati a serietà, cordialità, decoro e rispetto della scuola come luogo di cultura e di lavoro.
Durante tutto il periodo scolastico, compresi gli ultimi giorni di scuola, non sono tollerati abbigliamento goliardici o travestimenti inappropriati al contesto scolastico.
Sono vietati i pantaloni corti sopra il ginocchio e l'abbigliamento succinto, ad eccezione dell'abbigliamento sportivo per le attività fisiche.
Sono considerate di cattivo gusto e quindi da evitare abbigliamento e accessori con simboli o frasi che veicolino messaggi offensivi, provocatori, violenti.
3. È affidata alla comune responsabilità degli alunni la custodia ed il buon mantenimento di strutture e beni della scuola, di cui essi stessi sono i primi fruitori.
4. Gli alunni che volontariamente procurassero danni alle strutture e/o alle suppellettili saranno chiamati a risarcire il danno economico arrecato, oltre a rispondere sul piano disciplinare del loro comportamento; nel caso in cui non fosse possibile individuare i singoli responsabili di deterioramenti, danneggiamenti o sottrazioni la comunità-classe o l'eventuale gruppo in cui i responsabili nell'occasione fossero inseriti verranno chiamati a rispondere disciplinarmente e cumulativamente tra tutti i componenti.
5. Aule, sale di riunione, corridoi e servizi devono essere lasciati in ordine: rifiuti, carta e simili vanno depositati negli appositi contenitori.
6. È fatto assoluto divieto di fumare nell'ambito scolastico: l'inosservanza di tale divieto è considerata grave inosservanza delle norme di tutela della salute e come tale deve essere sanzionata secondo la normativa di legge di cui all'art. 4, comma 3, della legge 128/13.
7. È fatto assoluto divieto di introdurre nell'ambito scolastico sostanze alcoliche e sostanze stupefacenti, o comunque considerate droghe, leggere o pesanti, anche per uso personale: l'inosservanza di tale divieto è considerata gravissima mancanza di rispetto delle norme di sicurezza e di tutela della salute propria ed altrui e come tale deve essere sanzionata, salve restando le eventuali conseguenze penali che dovessero derivare dai comportamenti riscontrati e accertati.

8. È severamente vietato detenere oggetti o materiali che possano recare danno alla propria incolumità o all'incolumità altrui o alla sicurezza dell'ambiente scolastico: l'inosservanza di tale divieto è considerata gravissima mancanza di rispetto delle norme di sicurezza e di tutela della salute propria ed altrui e come tale deve essere sanzionata, salve restando le eventuali conseguenze penali che dovessero derivare dai comportamenti riscontrati e accertati.
9. Nel caso un alunno lamenti un malessere, deve avvertire il docente e chiedere di poter uscire e recarsi nell'atrio o nell'infermeria accompagnato dal personale ATA.
10. Durante le ore di lezione le uscite dall'aula possono essere concesse solo in caso di effettiva necessità; gli alunni devono cercare di responsabilizzarsi limitando il più possibile le richieste al docente. Al cambio dell'ora gli alunni devono rimanere in classe ed è consigliabile aprire le finestre.
11. Non è consentito usufruire dei distributori di bevande e merende situati nell'atrio e ai piani durante le ore di lezione al di fuori degli intervalli, salvo casi eccezionali, valutati e autorizzati dai docenti.
12. Durante l'intervallo del mattino gli studenti devono uscire dalle aule e sono invitati a scendere nei cortili. È necessario aprire le finestre per permettere il cambio d'aria. Nell'intervallo pomeridiano, per la pausa mensa si può rimanere in classe garantendo la pulizia e il decoro dell'aula.
13. Ad esclusione di quanto p. 12, non è assolutamente consentito consumare nelle classi e nei laboratori bevande e alimenti.
14. Si ricorda che non si può distribuire o affiggere in bacheca materiale che non sia stato autorizzato dalla presidenza.

3.4 USO DEI DISPOSITIVI MULTIMEDIALI (CELLULARI, SMARTPHONE, TABLET, SMARTWATCH,...)

1. Durante l'orario delle lezioni, compreso il cambio dell'ora e la presenza nei bagni, i dispositivi multimediali (telefoni cellulari, smartphone, tablet, smartwatch, ecc.) devono essere tenuti spenti e non a portata di mano. Il loro uso può essere autorizzato dal docente solo in caso di indifferibili esigenze di comunicazione dello studente con la famiglia, dettate da effettive ragioni di gravità e urgenza.
2. All'inizio dell'ora, il docente può richiedere che tutti i dispositivi multimediali siano depositati in apposito contenitore presente in classe fino al termine della lezione.
3. Nel caso di utilizzo non autorizzato, si procede al ritiro dei dispositivi multimediali a cura del docente, il quale annota sul registro il fatto e porta il cellulare/smartphone in presidenza; la dirigenza o un delegato provvederà al termine della mattinata alla riconsegna direttamente all'alunno.
4. In ogni caso, l'utilizzo viene sanzionato con una nota sul registro, che concorre con le altre per l'attribuzione del voto di condotta; in caso di ripetizione della violazione il docente, oltre ad applicare la nota, ammonisce lo studente che un'ulteriore trasgressione comporterà la sanzione della sospensione dalle lezioni da 1 a 3 giorni.
5. L'uso dei dispositivi elettronici è consentito solo per fini ed attività didattiche, quando sia autorizzato dal docente. In tutti gli altri casi, il loro utilizzo è vietato e, salvo ricorra l'ipotesi più grave prevista nel comma successivo, si applicano le disposizioni riguardanti i telefoni cellulari.
6. È vietata agli studenti la ripresa, tramite dispositivi multimediali di suoni o immagini di studenti, docenti, personale della scuola e dati personali in ambito scolastico, nonché la condivisione o la diffusione con ogni mezzo (anche tramite il web, social network, applicazioni di messaggistica mobile, etc.) di tale materiale senza l'autorizzazione del Dirigente Scolastico (o di un suo delegato) e il consenso dei soggetti direttamente interessati legalmente capaci.
7. In caso di violazione della disposizione precedente, si applica la sanzione della sospensione da 3 a 10 giorni. Se dal fatto deriva anche un danno all'immagine dell'Istituzione scolastica, il Dirigente scolastico valuta le modalità del suo risarcimento.

8. Le condotte di cui al comma 6 possono costituire anche violazione della normativa in materia di tutela dei dati personali, qualora la diffusione leda la riservatezza e la dignità delle persone, e inoltre, in determinati casi (molestie, messaggi offensivi, immagini oscene, etc.), violazione della legge penale, che comportano in ogni caso responsabilità a carico della persona che le ha commesse. In tali circostanze, ove siano accertati fatti di particolare gravità, è possibile applicare le sanzioni più gravi nella misura e secondo le modalità previste dal regolamento d'Istituto.

4. NORME SPECIFICHE PER LA PREVENZIONE DEL BULLISMO/CYBERBULLISMO

DEFINIZIONE DI BULLISMO

Il termine **BULLISMO** significa “usare prepotenza, maltrattare, intimidire, intimorire”.

Il bullismo viene definito come una forma di oppressione fisica o psicologica messa in atto da una o più persone (**bulli**) nei confronti di un altro individuo percepito come più debole (**vittima**).

È caratterizzato da **intenzionalità**, **sistematicità** e **asimmetria** tra gli individui coinvolti:

- è intenzionale perché il comportamento aggressivo viene messo in atto volontariamente e consapevolmente;
- è sistematico perché reiterato nel tempo, il comportamento prepotente è quindi continuativo e persistente;
- è asimmetrico in quanto si instaura in una relazione interpersonale fondata sulla disuguaglianza di forza e potere (fisico o psicologico) tra il bullo (che si trova in una posizione di superiorità, fisica o perché supportato dagli amici), e la vittima (in posizione di inferiorità, che sperimenta spesso un senso di impotenza non riuscendo a difendersi).

Il bullismo è un fenomeno relazionale complesso, che coinvolge non solo il bullo e la vittima, ma nel quale agiscono, con ruoli diversi, anche i cosiddetti **spettatori**, ovvero gli amici, i compagni di classe.

Un'altra caratteristica specifica del fenomeno, sono le **conseguenze psicologiche** che tale fenomeno contribuisce a creare nella vittima, ovvero il senso di inadeguatezza e insicurezza diffusa, il calo del rendimento scolastico fino all'abbandono scolastico, l'abbassamento dell'autostima, l'instaurarsi di comportamenti devianti e di difficoltà relazionali.

FORME DI BULLISMO

1.	Prevaricazione fisica	aggressioni e violenze fisiche, quali calci, spinte, pugni, ...
2.	Furto, Danneggiamento	furto di oggetti o danneggiamento di materiale scolastico o di altro tipo
3.	Prevaricazione verbale	insulti, prese in giro, minacce, scherni, offese, derisioni, commenti volgari, ...
4.	Esclusione sociale	Isolamento crescente della vittima, diffamandola, isolandola ed escludendola, diffondendo pettegolezzi, calunnie, maldicenze, dicerie, in modo da interrompere i suoi legami sociali o le sue amicizie
5.	Cyberbullismo	(ossia "bullismo <i>on line</i> ") è il termine che indica atti di bullismo e di molestia effettuati tramite mezzi elettronici come l'e-mail, sms, i blog, i telefoni cellulari e/o i siti web

ESEMPI DI COMPORAMENTI DI BULLISMO

Categoria di comportamenti	Preoccupanti	Molto preoccupanti
PREVARICAZIONI FISICHE	<ul style="list-style-type: none"> • Spingere • Buttare a terra • Sputare • Dare un calcio • Colpire 	<ul style="list-style-type: none"> • Minacciare con un'arma • Danneggiare oggetti della vittima • Rubare

Categoria di comportamenti	Preoccupanti	Molto preoccupanti
FURTI DANNEGGIAMENTI	<ul style="list-style-type: none"> • Rubare materiale scolastico • Farsi consegnare la merenda • Obbligare a portare dei soldi • Danneggiare materiale scolastico 	<ul style="list-style-type: none"> • Rubare oggetti di valore (cellulare, ...) • Danneggiare il giaccone, la bicicletta, il motorino, ... • Estorcere soldi
PREVARICAZIONI VERBALI	<ul style="list-style-type: none"> • Prendere in giro • Dare nomignoli • Insultare 	<ul style="list-style-type: none"> • Fare telefonate intimidatorie • Fare battute razziste, sessiste • Sfidare qualcuno a fare qualcosa di pericoloso • Minacciare
ESCLUSIONE SOCIALE	<ul style="list-style-type: none"> • Fare pettegolezzi su qualcuno • Imbarazzare qualcuno • Escludere qualcuno dal gruppo • Far circolare voci false su qualcuno 	<ul style="list-style-type: none"> • Incitare all'odio • Escludere per motivi razzisti o altro • Umiliare pubblicamente qualcuno
CYBER-BULLISMO	<ul style="list-style-type: none"> • Creare pagine nei <i>social networks</i> su qualcuno • Mandare sms o mms offensivi a qualcuno • Far circolare sms o mms non veritieri su qualcuno 	<ul style="list-style-type: none"> • Creare sui <i>social networks</i> a sfondo razzista, sessista • Mandare sms di minaccia a qualcuno • Incitare all'odio sui <i>social networks</i>, via sms/mms • Far circolare immagini di qualcuno in situazioni imbarazzanti o intime

5. PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Gli interventi disciplinari devono essere improntati al rispetto della personalità dello studente ed essere finalizzati al recupero di comportamenti consapevolmente corretti ed al miglioramento della partecipazione alla vita della comunità scolastica.

Principi generali

- La responsabilità disciplinare è personale.
- Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato a esporre le proprie ragioni.
- Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto delle singole discipline.
- In nessun caso può essere sanzionata la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva della altrui personalità.
- Le sanzioni dovranno essere proporzionali all'infrazione e ispirate al principio della riparazione del danno.
- Allo studente sarà offerta la possibilità di scegliere attività in favore della comunità in cui convertire la sanzione irrogata.
- In caso di danneggiamento ai beni della scuola il risarcimento sarà a carico degli autori del danno. Qualora questi non vengano individuati si riterrà corresponsabile l'intera classe, o ala/corridoio dell'istituto o eventualmente l'intero istituto.

5.1 Comportamenti che configurano mancanze disciplinari

In relazione all'art. 3 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti (DPR 249/1998) vengono individuate le seguenti fattispecie non esaustive delle possibili mancanze disciplinari:

A) Nei confronti dell'istituzione scolastica

1. Assenze numerose e ripetuti ritardi di entrata che risultino non giustificati.
2. Ritardi continuativi senza serie motivazioni, anche se giustificati formalmente.
3. Assenze collettive ripetute, preordinate e strategiche.
4. Frequenti mancanze del materiale scolastico e mancato rispetto dei termini delle consegne.
5. Comportamenti che ostacolano il sereno e produttivo svolgimento delle lezioni.
6. Comportamenti lesivi dell'immagine della scuola (per esempio comportamento indisciplinato durante viaggi di istruzione e visite guidate).
7. Non osservanza delle norme organizzative e di sicurezza.

B) Nei confronti delle persone

1. Esprimersi in modo arrogante o utilizzando un linguaggio scurrile.
2. Avere un abbigliamento ed un linguaggio non adeguati all'ambiente scolastico.
3. Usare il cellulare durante lo svolgimento delle lezioni e per scopi diversi dall'uso didattico.
4. Assumere comportamenti che possano offendere le altrui convinzioni morali.
5. Mancare di rispetto alle convinzioni religiose e culturali, alle caratteristiche etniche, alle condizioni sociali e alle scelte personali.
6. Fumare nei locali della scuola e nelle aree di pertinenza.
7. Esercitare qualsiasi comportamento di violenza fisica o psicologica atta ad intimidire o limitare la libertà personale degli altri.
8. Assumere o indurre ad assumere sostanze stupefacenti in istituto.

C) Nei confronti del patrimonio scolastico

1. Comportamenti non rispettosi dell'ambiente scolastico: sporcare o comunque deturpare l'ambiente scolastico.
2. Utilizzare scorrettamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici.
3. Comportamenti non rispettosi delle iniziative di raccolta differenziata e degli spazi verdi ubicati nel cortile della scuola.
4. Danni volontari nei confronti di beni di proprietà della scuola o del personale scolastico o di compagni.
5. Deteriorare o rimuovere le indicazioni di sicurezza.
6. Furti.

5.2 Sanzioni disciplinari nei confronti degli studenti e procedura di irrogazione e organi competenti

Le sanzioni saranno sempre temporanee e proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio di gradualità e della riparazione del danno. Esse tengono inoltre conto della situazione personale dello studente, al quale è offerta la possibilità di convertirla in attività a favore della comunità scolastica.

Nel caso di sanzioni disciplinari che siano derivate da danni patrimoniali lo studente è tenuto a risarcire il danno causato.

I provvedimenti di sospensione e ammonizione sono comunicati alle famiglie degli studenti interessati.

Lo studente il cui comportamento configura una mancanza disciplinare riceve, in proporzione alla gravità della mancanza, una delle seguenti sanzioni disciplinari:

- a. richiamo in classe, verbale o scritto sul libretto personale e/o sul registro di classe;
- b. allontanamento temporaneo dalla lezione;
- c. ammonizione;
- d. sospensione dalle lezioni con allontanamento dalla scuola fino a 15 (quindici) giorni;
- e. sospensione dalle lezioni con allontanamento dalla scuola oltre i 15 (quindici) giorni o fino al termine dell'anno scolastico;
- f. esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all'esame di stato.

Il richiamo verbale e/o scritto (nota) del docente è il provvedimento disciplinare più lieve, ed è irrogato dal docente che lo rileva o su segnalazione del personale scolastico.

In determinate situazioni o per particolari comportamenti, lo studente può essere inviato in Presidenza con l'accompagnamento di un collaboratore con **l'allontanamento temporaneo dalla lezione**.

La ammonizione scritta è il provvedimento per ripetute mancanze ai doveri scolastici già sanzionate con almeno due/tre richiami scritti, o per particolari gravi comportamenti nella violazione del regolamento di istituto e per aver compromesso il regolare svolgimento dell'attività della scuola. È irrogata dal coordinatore del consiglio di classe nel quale lo studente è inserito o dal dirigente scolastico e annotata sul libretto personale/registro elettronico dello studente.

La sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni si applica in caso di gravi o reiterate mancanze disciplinari: l'irrogazione della sospensione è di competenza del Consiglio di classe. In tali occasioni il Consiglio di Classe deve essere convocato entro una settimana dall'infrazione anche in deroga all'obbligo di preavviso di almeno 5 giorni.

In casi eccezionali è prevista la **sospensione per periodi superiori ai quindici giorni o fino al termine dell'anno scolastico**: quando l'infrazione configura un reato penalmente perseguibile; quando vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. Le sanzioni che comportano la sospensione oltre i 15 giorni e quelle che implicano l'**esclusione dallo scrutinio finale** o la **non ammissione all'esame di Stato** sono adottate dal Consiglio di Istituto.

Il procedimento di sospensione inizierà sempre con la contestazione del fatto all'interessato e, se minorenne, ai genitori.

Il procedimento di sospensione prevede la convocazione, da parte del Dirigente Scolastico, del Consiglio di Classe con la presenza dei Rappresentanti dei Genitori e degli Studenti: tale convocazione va notificata allo studente interessato, che si presenta per esporre le proprie ragioni, senza poter assistere alla discussione relativa all'irrogazione della sanzione.

Al termine della discussione la votazione avviene a scrutinio palese: nel verbale viene riportato esclusivamente l'esito della votazione. In caso di parità prevale il voto del Presidente. Il Consiglio di classe convocato per esaminare l'eventuale irrogazione di una sospensione, può anche attribuire un'ammonizione.

L'organo che commina la sanzione dell'allontanamento dalla scuola deve offrire la possibilità di convertirla in attività a favore della comunità scolastica o in azioni svolte all'esterno della scuola in ambiti del volontariato e comunque di attività sociali. Le attività sono liberamente individuate nello stesso provvedimento sanzionatorio in modo proporzionale alla mancanza disciplinare. Queste attività, che possono anche svolgersi non contemporaneamente alle ore di lezione, possono consistere, a titolo esemplificativo, in piccola manutenzione, sistemazione di spazi, pulizie.

Non può essere irrogata alcuna sanzione disciplinare senza che prima lo studente interessato sia stato invitato ad esporre le proprie ragioni eventualmente assistito dal genitore: l'organo competente all'irrogazione della sanzioni può sentire i soggetti coinvolti nei fatti che costituiscono oggetto di accertamento, se necessario anche in contraddittorio.

Le norme specifiche che regolano i doveri degli studenti, le infrazioni disciplinari e le relative sanzioni sono state raccolte in tabelle, che fanno riferimento:

- alle infrazioni disciplinari non gravi,
- alle infrazioni disciplinari gravi.

TABELLA 1 - INFRAZIONI DISCIPLINARI NON GRAVI (SANZIONE: RICHIAMO SCRITTO/ AMMONIZIONE)

DOVERI	COMPORAMENTI	SANZIONE	CHI	QUANDO
FREQUENZA REGOLARE E IMPEGNO SCOLASTICO	Assenza non debitamente motivata o non giustificata entro tre giorni	Richiamo scritto	Docente Dirigente Scolastico	
	Assenza collettiva	Richiamo scritto	Coordinatore di Classe Dirigente Scolastico	
	Ritardi o uscite anticipate continuative e non seriamente motivate	Richiamo scritto	Docente Dirigente Scolastico	
	Rientro in ritardo in aula	Richiamo scritto	Docente Dirigente Scolastico	
	Falsificazione della firma dei genitori o la manomissione della giustificazione	Ammonizione	Coordinatore di Classe Dirigente Scolastico	
	Infrazioni non gravi che si ripetono dopo sanzioni già applicate	Ammonizione	Coordinatore di Classe Dirigente Scolastico	Dopo due richiami scritti
RISPETTO DELLE NORME DI COMPORAMENTO NELL'ISTITUTO	Fumare all'interno o nelle pertinenze	Ammonizione	Docente Dirigente Scolastico	
	Uso in classe del cellulare e di tutto ciò che non sia pertinente alla lezione che si sta svolgendo	Richiamo scritto più ritiro del bene	Docente Dirigente Scolastico	
	Uso del PC per motivi personali	Richiamo scritto	Docente Dirigente Scolastico	
	Utilizzo scorretto di strutture e macchinari	Richiamo scritto	Docente Dirigente Scolastico	
	Infrazioni che si ripetono dopo sanzioni già applicate	Ammonizione scritta	Coordinatore di Classe Dirigente Scolastico	Dopo due richiami scritti

TABELLA 2 - INFRAZIONI DISCIPLINARI GRAVI (SANZIONE: SOSPENSIONE FINO A 15 GIORNI)

DOVERI	COMPORTEMENTI	SANZIONE	CHI	QUANDO
FREQUENZA REGOLARE E IMPEGNO SCOLASTICO	Ripetuta falsificazione della firma dei genitori o la manomissione della giustificazione	Sospensione	Consiglio di Classe	Dopo due ammonizioni
	Infrazioni non gravi che si ripetono dopo sanzioni già applicate	Sospensione	Consiglio di Classe	Dopo due ammonizioni
RISPETTO DELLE NORME DI COMPORTEMENTO NELL'ISTITUTO	Danneggiamento volontario di strutture e/o attrezzature	Sospensione	Consiglio di Classe	
	Infrazioni non gravi che si ripetono dopo sanzioni già applicate	Sospensione	Consiglio di Classe	Dopo due ammonizioni
RISPETTO DEGLI ALTRI	Utilizzo del cellulare per realizzare foto e filmati che offendano le persone e ledano la dignità altrui	Sospensione	Consiglio di Classe	Dopo un richiamo scritto
	Utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui	Sospensione	Consiglio di Classe	
	Furto	Sospensione	Consiglio di Classe	
	Infrazioni non gravi che si ripetono dopo sanzioni già applicate	Sospensione	Consiglio di Classe	Dopo due ammonizioni
RISPETTO DELLE NORME DI COMPORTEMENTO NELL'ISTITUTO	Farsi consegnare soldi, materiali, ...	Richiamo scritto	Docente Dirigente Scolastico Consiglio di Classe	
		Se reiterato, sospensione		
	Danneggiare materiale altrui	Richiamo scritto	Docente Dirigente Scolastico Consiglio di Classe	
		Se reiterato, sospensione		
RISPETTO DEGLI ALTRI	Spingere Colpire Buttare a terra Sputare addosso	Richiamo scritto. Se reiterato, sospensione	Docente Dirigente Scolastico Consiglio di Classe	
	Prendere in giro Dare nomignoli Insultare Fare pettegolezzi malevoli Far circolare voci false	Richiamo scritto. Se reiterato, sospensione	Docente Dirigente Scolastico Consiglio di Classe	
	Fare battute razziste, sessiste gravi e continuate	Sospensione	Consiglio di Classe	
	Escludere per motivi razzisti o altro Umiliare pubblicamente	Sospensione	Consiglio di Classe	
	Minacciare	Sospensione	Consiglio di Classe	
	Estorcere soldi	Sospensione	Consiglio di Classe	
	Fare telefonate intimidatorie	Sospensione	Consiglio di Classe	
	Incitare all'odio	Sospensione	Consiglio di Classe	
	Realizzare foto e filmati che offendano le persone e manchino di rispetto nei loro confronti	Sospensione	Consiglio di Classe	

TABELLA 3 - INFRAZIONI DISCIPLINARI MOLTO GRAVI (SANZIONE: SOSPENSIONE PER PERIODI SUPERIORI AI 15 GIORNI o FINO AL TERMINE DELL'ANNO SCOLASTICO - ESCLUSIONE DALLO SCRUTINIO FINALE o NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO)

DOVERI	COMPORTEMENTI	SANZIONE	CHI
RISPETTO DELLE NORME DI COMPORTAMENTO NELL'ISTITUTO	Introduzione nella scuola di alcolici e/o droghe	Sospensione oltre i 15 giorni	Consiglio di Istituto
	Furto di attrezzature	Sospensione oltre i 15 giorni	Consiglio di Istituto
	Compimento di fatti che costituiscono reato	Sospensione oltre i 15 giorni	Consiglio di Istituto
RISPETTO DEGLI ALTRI	Compimento di fatti che costituiscono reato	Sospensione oltre i 15 giorni	Consiglio di Istituto
	Ricorso alla violenza in modo da mettere in pericolo l'incolumità altrui	Sospensione oltre i 15 giorni	Consiglio di Istituto
	Lancio di oggetti contundenti	Sospensione oltre i 15 giorni	Consiglio di Istituto
	Propaganda e teorizzazione della discriminazione nei confronti di altre persone	Sospensione oltre i 15 giorni	Consiglio di classe
	Minacciare con un'arma	Sospensione oltre i 15 giorni	Consiglio di classe
	Diffondere filmati a contenuto pornografico	Sospensione oltre i 15 giorni	Consiglio di classe

TABELLA 4 - COMPORTEMENTI MOLTO GRAVI COMMESSI FUORI DALL'AMBITO SCOLASTICO

COMPORTEMENTO fuori dall'ambito scolastico	AZIONE	ORGANO COMPETENTE	RICHIAMO DI LEGGE
REATI ATTI GRAVI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO	Comunicazione e convocazione dei genitori Eventuale segnalazione alle Forze dell'Ordine Comunicazione al Consiglio di Istituto per eventuali provvedimenti del caso	Dirigente Scolastico su segnalazione di studenti, genitori, docenti, personale scolastico	Artt. 595, 612e 615 ter C.P

6. ORGANO di GARANZIA – Composizione Funzionamento

(deliberato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 15/12/2014)

1. Contro le decisioni disciplinari del Consiglio di Classe o del Consiglio di Istituto è ammesso ricorso entro quindici giorni dalla ricevuta comunicazione del provvedimento. Il ricorso va presentato ad un apposito Organo di Garanzia, presieduto dal Dirigente Scolastico, composto dal Dirigente Scolastico stesso, da un docente, da un genitore e da uno studente.
Questo organismo è delegato ad assumere una decisione definitiva.
2. Il ricorso va presentato alla Segreteria dell'Istituto, in forma scritta, dai genitori dello studente o dallo studente stesso se maggiorenne. Deve fare riferimento ai fatti accaduti ed esprimere motivatamente le proprie considerazioni.
3. I membri dell'Organo di Garanzia, saranno nominati dal Consiglio di Istituto al proprio interno.
Al momento della nomina saranno eletti due docenti, due genitori e due alunni, distinti per sede e per ciascuna componente, uno di Garda, uno di Bussolengo.
4. Al fine di garantire la massima imparzialità, il Presidente convocherà l'Organo di Garanzia composto dal genitore, dallo studente e dal docente della sede di Garda per ricorsi provenienti dall'Istituto Tecnico di Bussolengo; convocherà l'Organo di Garanzia composto dal genitore, dallo studente e dal docente della sede di Bussolengo per ricorsi provenienti dal Liceo e dall'Istituto Professionale di Garda.
5. Il Dirigente Scolastico potrà nominare un proprio delegato a sostituirlo in caso di impedimento.
6. L'Organo di Garanzia dovrà riunirsi entro dieci giorni dalla data, come risulta al protocollo d'entrata dell'Istituto, del ricorso dei genitori o dello studente.
La convocazione, visti i termini entro cui deliberare, sarà anticipata telefonicamente e perfezionata con comunicazione scritta entro il giorno precedente della seduta.
7. L'Organo di Garanzia funzionerà come "organo perfetto" in prima convocazione (deliberazioni valide se sono presenti tutti i membri); in seconda convocazione funzionerà solo con i membri effettivamente partecipanti alla seduta in numero legale.
8. Le deliberazioni saranno prese con la maggioranza dei voti favorevoli dei presenti; in caso di parità prevarrà il voto del presidente.
9. L'organo di garanzia decide, su richiesta di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del Regolamento d'Istituto.

7. VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO PER LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO - DEROGHE

(Normativa e Delibera del Collegio dei Docenti del 20 novembre 2014)

1. Normativa di riferimento

La norma di riferimento è, per la Secondaria di II grado, l'art. 14 comma 7 del **DPR 122/2009** (Regolamento sulla valutazione).

“7. A decorrere dall'anno scolastico di entrata in vigore della riforma della scuola secondaria di secondo grado, ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo”.

2. Modalità di calcolo del monte ore annuale

Il MIUR, con la **Circolare 20 del 4 marzo 2011**, ha fornito indicazioni per una corretta applicazione della normativa relativa alle **assenze**.

- Il monte ore annuale di riferimento è quello complessivo e non quello delle singole discipline.
- L'orario di riferimento è quello previsto dagli ordinamenti della secondaria di II grado.
- Devono essere considerate, a tutti gli effetti, come rientranti nel monte ore annuale del curriculum di ciascun allievo tutte le attività oggetto di formale valutazione intermedia e finale da parte del consiglio di classe.
- È improprio e fonte di equivoci il riferimento ai giorni di lezione previsti dal calendario scolastico varato dalle singole regioni; non si deve fare riferimento ai giorni di assenza tenuto conto della diversa "lunghezza" dei calendari scolastici regionali.

Il monte ore di riferimento è quello previsto dagli ordinamenti (per la Secondaria di II grado: DPR 87/10 per gli istituti professionali, DPR 88/10 per gli istituti tecnici, DPR 89/10 per i licei) più eventuali altre attività, deliberate dalle istituzioni scolastiche in applicazione degli art. 8 e 9 del Regolamento sulla autonomia scolastica (DPR 275/99), che rientrano tra quelle oggetto di formale valutazione intermedia e finale da parte del consiglio di classe.

3. Monte ore annuale

Sulla base della normativa vigente sopra citata, il monte ore annuale risulta il seguente.

Ordine di scuola	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Liceo Scientifico Ordinario	891	891	990	990	990
Liceo Scientifico Scienze Applicate					
Liceo Linguistico					
Ist. Tecnico per Turismo	1.056	1.056	1.056	1.056	1.056
Ist. Tecnico Amm. Fin. Marketig RIM					
Ist. Professionale Servizi Commerciali	1.089	1.056	1.056	1.056	1.056
Ist. Professionale Servizi Socio-Sanitari					

4. Deroghe

Il Collegio dei Docenti, nella seduta del 20 novembre 2014, ha deliberato le possibili situazioni che permettono di derogare dall'obbligo di presenza dei tre quarti del monte ore annuale:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate;
- convalescenze dovute a incidenti stradali o ad altri motivi.

Tali situazioni dovranno essere debitamente certificate con documentazione formale.

Le assenze complessive non potranno comunque impedire di procedere alla valutazione stessa. L'impossibilità di procedere alla valutazione comporterà la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale (DPR 122/2009 art. 14, c. 7 sopra interamente riportato).

5. Pratica sportiva agonistica

Per quanto riguarda la pratica sportiva agonistica, il Collegio dei Docenti ha stabilito che essa non rientra tra le possibili situazioni che permettono di derogare dall'obbligo di presenza dei tre quarti del monte ore annuale.

Per tali attività, il Collegio Docenti chiede ai genitori e agli alunni presentare una calendarizzazione degli impegni e di confrontarsi con il Coordinatore di Classe per operare una valutazione in merito alla quantità delle assenze, alle discipline interessate alle assenze, alle modalità di recupero.

Si ricorda comunque che le assenze complessive non potranno impedire di procedere alla valutazione stessa. L'impossibilità di procedere alla valutazione comporterà la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale (DPR 122/2009 art. 14, c. 7 sopra interamente riportato).

6. Informazione e trasparenza

La presente comunicazione viene pubblicata sul sito dell'istituzione scolastica al fine della massima trasparenza e informazione.

L'Istituto fornisce, periodicamente e comunque prima degli scrutini intermedi e finali, informazioni aggiornate della quantità oraria di assenze accumulate quando si corra il rischio di superamento del limite previsto.